

Firenze In centro fotovoltaico vietato, ma l'ex Comunale pare uno specchio

L'ex teatro è un palazzo di vetro



L'ex teatro comunale in corso Italia dopo la trasformazione urbanistica

Carollo in Firenze

IL VECCHIO
COMUNALE

di Sabrina Carollo

Solare vietato, ma l'ex teatro è diventato un palazzo di vetro

Ranaldi: «Tentai di modificare il progetto, iter troppo rigido»

Il fotovoltaico è off limits in area Unesco, ma l'ex sede del Maggio si è trasformata in un muro di specchi di tre piani

Firenze Tre piani completamente ricoperti di vetrate aggiunti sul tetto dell'ex Teatro Comunale, in pieno centro storico. Le immagini del lavoro di ristrutturazione che si sta concludendo nel cantiere di Corso Italia lasciano quantomeno perplessi. Ma come, non si possono – giustamente – posizionare pannelli solari

sui celebri tetti di Firenze, per salvaguardare l'armonia compositiva dell'insieme cittadino, ma è concesso costruire tre piani in vetri riflettenti che nemmeno nella milanese City Life? L'anomalia balza inesorabilmente agli occhi.

«Le superfici vetrate continue e specchianti, secondo me, sono assolutamente da evitarsi in contesti storici o abbinare ad edifici storici, come nel caso dell'ex teatro comunale», commenta al *Tirreno* la soprintendente ad Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Fi-

renze Antonella Ranaldi. «Questa scelta architettonica fu presa in passato nel piano attuativo per esaltare il contrasto tra preesistente e nuovo e ha condizionato l'esecuzione»



ne. A causa di iter amministrativi troppo rigidi, non c'è stata la possibilità di modificare queste scelte iniziali. Ci ho provato senza riuscire».

È l'ultimo episodio del travagliato percorso di recupero dell'ex teatro del Maggio, aperto nel 1862 e chiuso definitivamente nel 2015 – anche se era stato già messo in vendita dal 2000 con una serie di bandi andati deserti, a cui si erano aggiunte alcune spiacevoli vicende giudiziarie legate a una possibile vendita. È stato infine acquisito grazie a una joint venture tra le società Blue Noble e Hines per 25 milioni di euro, a cui se ne sono aggiunti almeno altri 75 per i lavori di ristrutturazione che ne stanno destinando l'uso ad appartamenti.

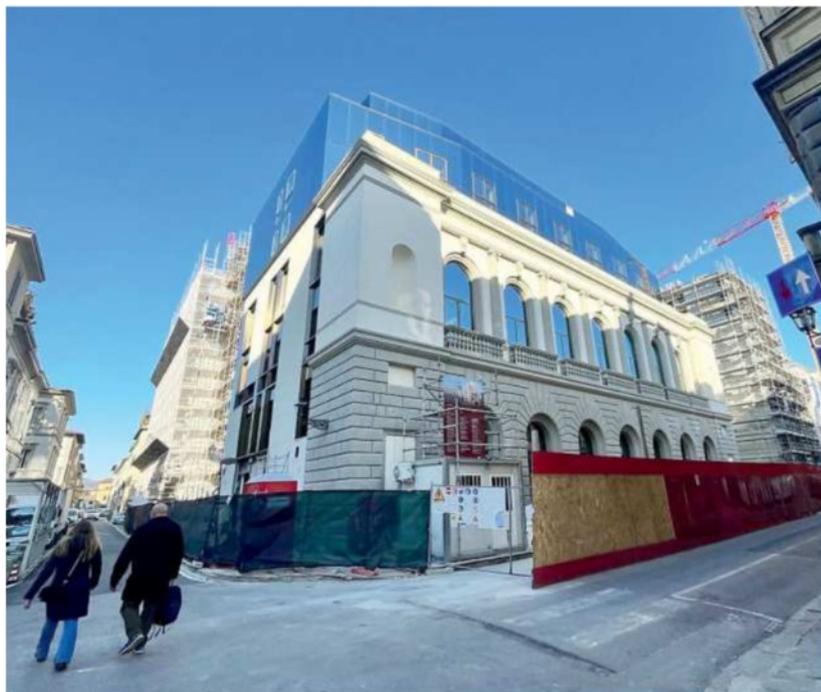
Dei 15 mila metri quadri che occupava, solo 3.500 sono stati vincolati e restaurati: alla

maniera londinese è rimasta parte della struttura esterna, mentre nello spazio interno sono stati costruiti tre nuovi edifici per un totale di oltre 150 appartamenti, con l'aggiunta di spazi collettivi e di un parcheggio interrato. Un rinnovamento che ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli abitanti della zona, che negli anni dell'abbandono della struttura l'hanno vista popolarsi di spacciatori e diventare una discarica, ma che ha anche sollevato qualche perplessità in consiglio comunale, in particolare da parte di **Dmitrij Palagi** di Sinistra Progetto Comune, che la scorsa estate ha sollevato il caso della videosorveglianza pagata dal fondo di investimento Future Living nella zona:

«Perché in quella zona e non in altre della stessa area? Chi paga decide, anche in ca-

so di interesse pubblico? Questa è una domanda che dovrebbe interessare anche chi la pensa in modo diverso da noi sulla videosorveglianza», aveva chiesto il consigliere. Ora che i lavori sono in dirittura d'arrivo, si comincia a intuire la portata del cambiamento. La sopraelevazione era prevista, certo, e rispettosa delle regole che hanno vincolato l'altezza massima degli edifici a quella della torre scenica: tuttavia quelle superfici a vetri stridono nel contesto del centro cittadino: «L'inserimento contemporaneo può esserci. Meglio se con materiali opachi e scansioni pieni-vuoti più affini alla tradizione – conclude la Soprintendente Ranaldi – È il caso di un iter amministrativo lungo, dato e poco flessibile che ha impedito ogni modifica successiva. Ciò nuoce all'architettura e al risultato finale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonella Ranaldi
La soprintendente ad Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Firenze

In alto alcune immagini della ristrutturazione quasi finita all'ex teatro del Maggio, acquistato da alcuni fondi immobiliari per farci appartamenti